

# Morto al rave, il Comune accusa "La polizia ha lasciato fare"

## La replica: troppo pericoloso sgomberare i capannoni



ORIANA LISO

L'AUTOPSIA verrà eseguita oggi e nei prossimi giorni arriveranno anche i risultati degli esami del sangue fatti in ospedale, domenica, mentre Nunzio Mattia Lo Castro moriva dopo essersi sentito male durante il rave party nell'exdogana di Segrate. Bisognerà capire quale droga (e quanto alcol) abbia assunto il diciannovenne, chi gliel'abbia venduta, perché sia stato soccorso con dodici ore di ritardo. A chiarirlo servono anche gli interrogatori disposti dal pm Grazia Pradella che ha aperto un fascicolo contro ipotizzando la morte come conseguenza di un altro reato. La polizia di Cinisello Balsamo sta ascoltando gli amici che erano con Mattia: c'è anche un ragazzo di 17 anni che avrebbe preso con lui le pasticche di droga sintetica

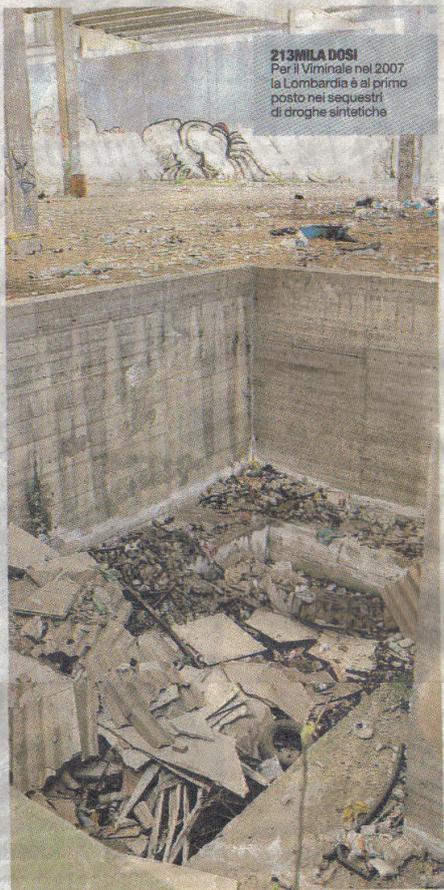
e che si sarebbe sentito male. La morte dello studente di Castellanza è materia anche di scontro politico e di polemiche. Ieri il vicesindaco e senatore di An Riccardo De Corato è partito all'attacco, annunciando una interrogazione parlamentare «per chiedere al ministro degli Interni cosa aspetti a dare disposizioni alle questure per intervenire e impedire che abbiano luogo questi raduni, veri supermercati di droga. Ovunque i rave si svolgono le forze dell'ordine si tengono alla larga, il rave è terminato 72 ore dopo la morte del ragazzo». Non vuole polemizzare il questore Vincenzo Indolfi che esprime «disagio a parlare di questo davanti a un evento così tragico», ma puntualizza: «Quando riusciamo ad avere notizia dell'organizzazione di questi raduni, come l'anno scorso a Ponte Lambro, riusciamo anche

ad evitare che i ragazzi arrivino. In questo caso dovevamo scegliere se mandare via 5-600 persone che potevano essere ubriache o drogate, quindi pericolose alla guida per sé e per gli altri, o restare lì a controllare che non accadesse più nulla. Cosa che abbiamo fatto». Lancia un appello «non solo ai giovani, ma soprattutto alle famiglie, perché è necessario sensibilizzare contro gli stupefacenti e le dipendenze» l'assessore comunale alla Salute, Giampaolo Landi di Chiavenna. Abbassa i toni Pierfrancesco Majorino, consigliere comunale del Pd: «In presenza di un lutto, di familiari ed amici che sono piombati nel dramma, credo che la politica dovrebbe mostrare sobrietà, evitando inutili scontri ideologici: la prima cosa da fare è attivarsi per intensificare i controlli sullo svolgimento dei rave».



INDOLFI  
Il questore replica che la polizia ha controllato che non ci fossero altri problemi

DE CORATO  
Per il vicesindaco la polizia avrebbe dovuto intervenire prima



213 MILA DOSI  
Per il Viminale nel 2007 la Lombardia è al primo posto nei sequestri di droghe sintetiche

### Il racconto

Ricomincia il tam tam tra i giovanissimi di ogni estrazione sociale

## Già fissato un altro raduno "Il 5 aprile tutti a Milano"

### SANDRO DE RICCARDIS

SONO arrivati al luna park di musica estrema, profitti dalla legge del segreto, in fuga per giorni dal mondo e dagli obblighi della loro vita. Hanno ballato senza fine, abbandonandosi alle onde di musica coi sensi stravolti da droghe chimiche che devastano il sistema percettivo. «Ho visto suoni, ho sentito colori. C'ero io che mi vedevo da fuori. Come morire e resuscitare».

Hanno piercing e felpe con cappuccio, pochi punkabbestia

**Gli adolescenti sono il target: l'organizzazione arriva, suona, incassa e se ne va**

qualche giovane dei centri sociali, molti studenti e tanti ragazzi normali. Tutti in volo per ore prima di ricadere in giorni senza forza senza volontà, nella cameretta di sempre, davanti alla tazza della colazione, in cinque ore immobili tra i banchi di scuola. In attesa di nuovi sbalzi: viene annullato il rave di Firenze del 25 aprile, ma restano annunciati in Internet quelli di Monza del 19, quelli di Milano del 5 e 6 aprile e del 10 maggio. logi che tentano di varcare il confine del delirio. «I rave party sono popolati da giovanissimi. Ci sono i ventenni e anche i trentenni. Ma soprattutto i ragazzi tra 15 e 18 anni». Quelli che possono permettersi di disconnettersi dal mondo durante i «giorni dell'orgia musicale», ma soprattutto dopo: quando l'ecstasy ti spegne la mente e ti annulla i muscoli. Diciannove anni aveva Mattia, la vittima del raduno di Segrate, e diciassette il suo amico, che lo ha soccorso mentre anche lui sentiva nel corpo le fitte provocate dagli acidi. Studenti come i loro amici che ieri sera nella chiesa di San Giulio a Castellanza hanno cantato altra musica in ricordo dell'amico scomparso. Chi si annienta nei rave? «Un popolo di ragazzi indistinguibili dagli altri. Che va a scuola e veste alla moda» dice Massimiliano Abbiati, che da anni incontra gli adolescenti in discoteche e raduni con l'unità mobile antidroga

dell'associazione Ala. «Apri la finestra e guarda fuori: sono loro», risponde Franz Puppura, mente del centro sociale Bulk (poi sgomberato), da vent'anni nella galassia di luoghi e musica alter-

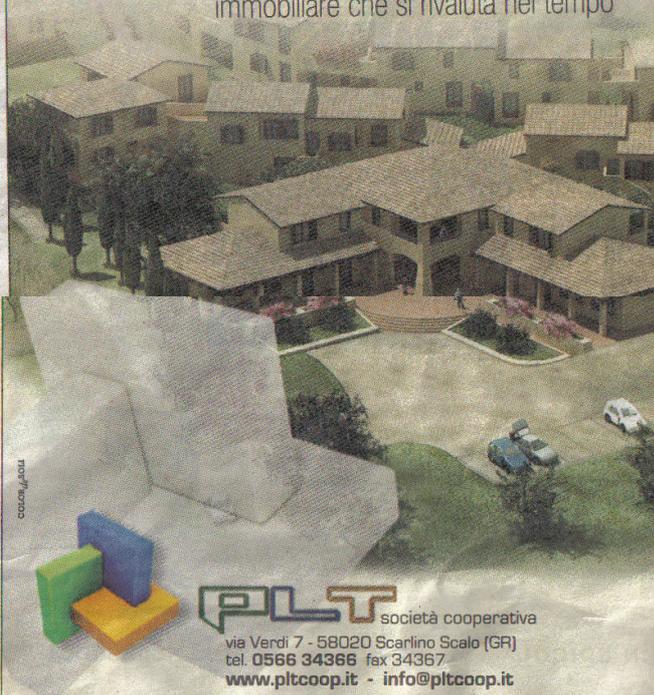
nativi, ora collaboratore dell'assessorato provinciale alle Politiche giovanili. Sono «al liceo del centro e nelle scuole di periferia, tra gli ultrà allo stadio e i centri sociali».

Indistinguibili. Perché chi si ritrova in un capannone dimenticato dalla storia e lo riempie di energia estrema, ha già vissuto la musica dei locali e delle discoteche. E può essere il deejay appe-

na passato dai Magazzini Generali o dal Cox 18 di via Conchetta ad annullare il confine tra il popolo dei rave e quello dei circuiti legali. Ed è tra il Cantiere di via Monterosa, il Barrio's della Baro-

na, e l'afterhour al Pulp di via Alserio, che si viene a sapere della prossima nonstop di follia pura. Se negli anni '90 gli illegal party arrivano nell'hinterland — promossi dal Leoncavallo e dal centro sociale Breda 37 — sulla scia dei Mutoids, londinesi con le creste colorate e l'abbigliamento punk che fanno rivivere le aree dismesse per restituire alla comunità, oggi i raduni nei ruderi della società post-industriale lasciano distese di rifiuti che si aggiungono ad altri rifiuti e corpi di esseri umani che si aggirano come zombi


 acquisto direttamente dal **costruttore**  
 possibilità dell'**80%** di mutuo  
 nella Maremma toscana, direttamente sul mare, un **investimento** immobiliare che si rivaluta nel tempo



**PLT** società cooperativa  
 via Verdi 7 - 58020 Scarlino Scalo (GR)  
 tel. 0566 34366 fax 34367  
[www.pltcoop.it](http://www.pltcoop.it) - [info@pltcoop.it](mailto:info@pltcoop.it)

### L'identikit



IL LOOK  
Piercing e tatuaggi, felpe con cappuccio per nascondersi dagli intrusi



LE DROGHE  
Ketamina. Trip con Lsd, Mdma e funghi allucinogeni. Rara la coca



LA MUSICA  
Teco e hardcore, ma anche disco e house di deejay internazionali



I LOCALI  
Magazzini generali e Cox, Cantiere di via Monterosa, Barrio's, e afterhour al Pulp

**Lo scopo è fare soldi: a volte si guadagna dal biglietto, sempre dalla droga**

tasmi. In arrivo dalla Germania e dalla Svizzera, dalla Grecia e dall'est Europa, da Napoli e Bologna, «attirati a Segrate» — racconta chi ha lavorato in passato a questi eventi — da una vera e propria organizzazione imprenditoriale che ha messo su una lucrosa strategia di marketing». Dove il logo è la trasgressione e l'illegalità, il target sono gli adolescenti che cercano evasione. Lo scopo è fare soldi. A volte si guadagna col biglietto, a volte con gli introiti dei bar, sempre con la droga. «Arrivano, montano gli amplificatori, incassano e se ne vanno». Nel frattempo si sono vendute dosi a cinquemila persone. La ketamina, spesso cotta sul momento, che ti dissocia la mente e ti mischia i sensi. Il trip con Lsd, Mdma e funghi allucinogeni che ti fa leggero e ti accompagna tra visioni e fantasie oniriche. La coca, più diffusa nei locali ufficiali. «Non c'è devianza» — dice un frequentatore dei rave — «Da una parte c'è gente che vuol far soldi, dall'altra i ragazzi che si vogliono impasticcare per vivere la loro serata straordinaria. Poi può succedere di cadere in un pozzo abbandonato, o di collassare con pasticche artigianali. Ma può succedere anche in corso Como». Due notti ben rifornite di droga sono centomila euro di incasso. Significato, mischiare a birra, vodka o vino, accelerare le pulsazioni del cuore e tenere testa al ritmo della musica che va come una scarica incessante di mitragliatrice.